

DOPPIOZERO

Gente senza frizione

Ivan Baio

5 Settembre 2011

Prima della rete, prima che la tecnologia per agirla giungesse ai piÃ¹, vivevamo in un sistema media-centrico, in cui la tv costruiva lâ??immaginario comune e chi lo controllava ne vendeva gli sfavillanti surrogati agli â??utentiâ?. I due principali â??prodotti mediaticiâ?, â??intrattenimentoâ? e â??informazioneâ? si sono poi appiattiti sul primo andando ben oltre lâ??idea dellâ??ibridazione (â??infotainmentâ?).

Con la diffusione della banda larga e la rivoluzione dei costumi socioeconomici, la struttura gestore - medium - utente che fin lâ??aveva retto, con la TV a fare da fulcro, tenta una sovrapposizione se non proprio un assalto â??normalizzatoreâ? alla rete collezionando una serie di clamorose disfatte. La rete non Ã? la tv! Non Ã? colonizzabile, non Ã? regolamentabile, nÃ© compatibile coi vecchi modelli economici.

Ciononostante approcciare il web come luogo di nascita di nuovi mercati e nuove opportunitÃ commerciali Ã? unâ??ottima idea per comprenderne a fondo le dinamiche sociali, vero motore del web.

Gerd Leonhard, Guru USA dellâ??economia su web, suggerisce due parole chiave: â??fluiditÃ?â? e â??frizioneâ?. I modelli economici fondati su forme di attrito o â??frizioneâ?, su momenti in cui lâ??utente Ã? costretto a interrompere la sua â??fluiditÃ?â? per consentire al â??gestoreâ? di offrirgli servizi a pagamento sono finiti! In effetti la metafora della â??frictionâ? si rivela piÃ¹ che adeguata ed esportabile allâ??aspetto sociale della rete, ammesso che â??economiaâ? e â??socialeâ? siano davvero due momenti distinti.

Pensate a quanto poco fluida fosse la visione di un programma continuamente interrotta dagli spot. Talmente poco che ben prima della rete e di Gerd Leonhard lâ??utente aveva imparato a â??skippareâ? la pubblicitÃ? col tanto bistrattato zapping mostrando per altro una naturale â??acquaticitÃ?â? o â??mediaticitÃ?â?, unâ??inclinazione, meglio, unâ??ambizione alla libera navigazione.

Questa fluiditÃ? ante litteram dellâ??utente suggerisce quanto esso non sia mai stato del tutto passivo ma sempre - col mouse come col telecomando - in cerca di qualcosa, in fase di esplorazione.

Che il movente degli utenti sia lâ??intrattenimento non Ã? un mistero, lo sappiamo tanto piÃ¹ ora che il web, potentemente orientato allâ??informazione comunicata, ri-comunicata, meta-comunicata, multi-comunicata, liberata, rivelata... si propone, poichÃ© luogo liberamente esplorabile, quale unica entitÃ? totalmente intrattenitiva.

Così il web, da medium, contenitore di medium, messaggero, messaggio e destinatario, gioca a un livello più superficiale la partita di un intrattenimento che consiste nella stessa libera esplorazione.

Di fatto il surfing è ben più dello spazio/tempo tra un sito e l'altro, è sperimentazione di nuovi poteri. Muoversi attraverso le dimensioni, costruirsi personalità molteplici, sperimentare l'ubiquità, l'ipervelocità, il download, il file-sharing, sono modi per fingere il sovrumano e sperimentare la libertà. Internet ha letteralmente consegnato alle persone la chiave per l'acquisizione di ciò che prima poteva vivere solo in forme archetipiche, in tensioni ancestrali: la libertà del volo.

Di fronte a questi poteri, i vecchi imprenditori che si affacciano alla rete non sono diversi dal povero Coyote della Warner Bros condannato a essere travolto a vita dalla sua stessa preda.

Interrompere il super-surfer, bloccarlo avvertendolo che il contenuto ricercato non è presente perché oscurato, censurato, edulcorato o cancellato non è un buon modo per aumentare la sua soddisfazione, ma è perfetto per farlo volare altrove.

Nel film [The Social Network](#) Mark Zuckerberg dice: «noi non crashiamo mai!» Che equivale a dire «sappiamo bene che la fluidità di navigazione sulla rete è tutto ciò che i surfer vogliono.»

Sciocco chiedersi se questa grande libertà sia destinata a soccombere sotto il fuoco incrociato degli antichi potenti che la temono e vogliono imbrigliarla a tutti i costi, ora che [Islanda ha annunciato che offrirà asilo a tutti i siti internet censurati](#). Per non parlare delle comunità dell'opensource e degli hacker.

Che questo strumento magmatico, organico, fluido e multiforme possa contribuire alla maturazione in senso democratico di una società è certo. Il fatto che persino nell'Italia degli over-sessanta e dell'analfabetismo al 12% ([Dati UNLA 2005](#)) abbia saputo dare clamorose prove di forza, dimostra un'inclinazione naturale, fisiologica della rete alla democrazia. D'altra parte l'oceano dei surfer è fatto di persone con storie diverse, appartenenti a diverse culture, sub-culture, generazioni. Ognuno di loro è lì a nessun titolo, e, a prescindere dal grado di istruzione e dallo status, libero di navigare.

Allo stesso tempo è impensabile che il risultato dei recenti referendum si sia giovato di una massa di giovani consapevoli, improvvisamente motivati e politicamente attivi. Maturati chissà quando nell'Italia medioevale degli ultimi anni. La comunità del web si comporta come un organismo e muove verso una direzione solo in presenza di meccanismi virali, cosiddetti proprio perché basati sul contagio e non su una reale collettiva presa di coscienza.

Neanche questa è una novità, ma ancora una volta la crescita democratica passa per la strada obbligata dello sdoganamento mediatico. Lo stesso è accaduto e sta accadendo con ogni forma di stigmatizzazione. Così vediamo l'omofobia messa sempre più alle corde da commedie, film, telefilm e sitcom che propongono personaggi omosessuali sempre più credibili e quindi adatti ad empatizzare.

Allo stesso modo non c'è ragione di dubitare che l'abitudine a un pensare democratico, sia pure nella incoscienza della democrazia, possa, una volta sdoganata, semplicemente essere agita, quindi interiorizzata e una volta fatta, persino pretesa, quando anche mai nominata, spiegata, meditata. Sarà una democrazia fluida non retorica né ideologica ma finalmente strutturale. Vera.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

